

3.

Le economie locali nel mercato globale

Dinamiche e flussi del commercio internazionale

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Archiviato il 2020 duramente colpito dalla crisi pandemica, il 2021 ha visto una ripresa dell'economia globale e degli scambi internazionali, pur a diverse velocità e scontando ancora l'eredità della pandemia. La parte finale del 2021 è stata infatti caratterizzata dall'emergere di crescenti tensioni inflattive legate alla crescita dei prezzi delle materie prime e dell'energia, nel difficile processo di ricostruzione delle catene del valore precedenti la pandemia. A questo scenario, a inizio 2022 si sono sommati due ulteriori elementi. Il primo è dato dalla Cina, ancora legata alla politica "zero-Covid" che comporta frequenti e imprevedibili *lockdown* di città e aree produttive in risposta all'emergere di nuovi focolai di Covid-19, con effetti che si ripercuotono globalmente, provocando nuove interruzioni delle catene del valore che coinvolgono anche l'Europa. Il secondo elemento, più vicino a noi anche geograficamente, è l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a fine febbraio 2022, un evento la cui durata ed effetti sono ancora ovviamente difficili da prevedere. Questo scenario ha portato a una revisione verso il basso delle consuete stime di

crescita del Fondo monetario internazionale per l'anno in corso e l'immediato futuro. La previsione più recente, ad aprile 2022, indica comunque una crescita del Pil globale del 3,6% nel 2022 (grafico 1); si tratta di un dato che conferma la ripresa in corso dal 2021, ma ne evidenzia anche le fragilità, essendo suscettibile di nuove revisioni al ribasso. La dinamica del commercio internazionale, per sua natura più volatile, ha visto nel 2021 una crescita del 10,1%, superiore quindi alle previsioni dello stesso Fondo monetario internazionale di un anno fa (quando era l'8,4%). Per i fenomeni già evidenziati, però, la crescita è prevista fermarsi al 5% per il 2022, un punto percentuale in meno rispetto alla stima precedente lo scoppio della guerra in Ucraina. Le stime per il 2023, ovviamente caratterizzate da un maggior grado di incertezza, indicano una velocità di crescita in linea con l'anno in corso per il Pil globale (3,6%) e leggermente inferiore (4,4%) per i commerci internazionali.

GRAFICO 1 – Prodotto interno lordo e commercio mondiale di beni e servizi
(anni 2020-2023¹ – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2022

■ Pil
■ Commercio di beni e servizi



Non tutte queste dinamiche influenzano in maniera omogenea le economie mondiali, sia per le differenti strategie di politiche sanitarie ed economiche adottate in risposta alla pandemia sia per i differenti gradi di interdipendenza tra Paesi. Le previsioni di crescita per il 2022 (grafico 2) vedono in primo luogo un discreto gap tra le economie avanzate (+3,3%) e quelle emergenti (+3,8%), destinato ad ampliarsi l'anno successivo, con una crescita più contenuta per le prime (+2,4%) e più robusta per le seconde (+4,4%). Per gli Stati Uniti, che hanno superato il biennio 2020-2021 meglio rispetto alle economie dell'Eurozona, la crescita prevista è del 3,7% nell'anno in corso e del 2,3% nel 2023. La Cina continua a mostrare ritmi di crescita migliori a confronto sia con l'Europa che con gli Stati Uniti, la differenza tuttavia è molto meno

¹ Per gli anni 2022 e 2023 si tratta di previsioni.

evidente di quanto non fosse negli anni precedenti la pandemia; la crescita cinese, superiore al 6% fino al 2019, si prevede attestarsi infatti al 4,4% quest'anno, risalendo al 5,1% il prossimo anno. La Russia – tra le maggiori economie mondiali – è quella per cui le previsioni per l'anno in corso sono più critiche e più incerte; allo stato attuale, le sanzioni applicate alla Russia in seguito all'invasione dell'Ucraina hanno un effetto che il Fondo monetario internazionale stima in una riduzione del Pil dell'8,5% per il 2022. La guerra è tra i fattori principali dietro al rallentamento della crescita dell'Eurozona (1,1 punti in meno tra la previsione di gennaio 2022 e quella di aprile 2022), ipotizzata al 2,8% per quest'anno e al 2,3% per il 2023. Riguardo all'Italia, se da un lato la Russia è scarsamente rilevante per l'export nazionale, il nodo da risolvere riguarda l'approvvigionamento di fonti energetiche, sia per il riscaldamento domestico sia per le attività industriali. La sfida dell'immediato futuro, per molte economie europee tra cui quella italiana, sarà la ricerca di fonti energetiche alternative al gas russo.

GRAFICO 2 – Prodotto interno lordo per area geografica

(anni 2020-2023² – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2022



² Per gli anni 2022 e 2023 si tratta di previsioni.

DAL CONTESTO NAZIONALE A QUELLO LOCALE

Passiamo a questo punto a soffermarci sui dati nazionali dei flussi di commercio con l'estero rilevati da Istat prima di analizzare con maggiore dettaglio quelli provinciali. La gran parte delle variazioni annue, sia scomponendo i flussi per territorio che per settore o Paese, risulta in terreno ampiamente positivo, riflettendo in primo luogo un recupero rispetto alle riduzioni forzate degli scambi con l'estero nel 2020. Allo stesso tempo però è utile confrontarsi con la situazione precedente la pandemia, ovvero il 2019. Da questo confronto, come vedremo, emergono indicazioni confortanti sia a livello nazionale sia locale. Per contro, una parte almeno di questa crescita dei flussi in termini di valori è imputabile a fenomeni di inflazione, già emersi nella seconda metà del 2021 e ancora persistenti nel 2022. Per quanto riguarda il dato dell'ultimo anno, la crescita delle esportazioni italiane è stata del 18,2% (79 miliardi di euro di merci esportate in più rispetto al 2020), quella delle importazioni del 24,8% (tabella 1). I flussi complessivi del 2021 ammontano a 516 miliardi di euro di export contro 466 miliardi di import, per un saldo commerciale positivo di circa 50 miliardi.³ A paragone con il 2019 risultano aumentati i flussi di merci sia in uscita dall'Italia sia in entrata; in particolare, per l'export si osserva un incremento del 7,5% e per l'import del 9,8%. In termini di macro-aree italiane, l'export del Nord-Ovest cresce più di quello del Nord-Est tra 2020 e 2021 (19,2% contro 18%), mentre a confronto con il 2019 sono state le regioni del Nord-Est a crescere maggiormente (9,4% contro 6,5%). Gli incrementi più rilevanti si osservano nei confronti delle Isole (Sicilia e Sardegna), sia per quanto riguarda le importazioni (+51,9%) che le esportazioni (+46,4%); si tratta principalmente di un rimbalzo verso l'alto dei flussi di prodotti petroliferi, pesantemente calati nel 2020, che hanno una forte rilevanza nell'interscambio con l'estero di entrambe le regioni. Le regioni del Sud si segnalano invece per la crescita meno intensa rispetto al 2020 (+6,6%), ma soprattutto per un incremento minimo sul 2019 (+0,6%). A livello regionale la Lombardia si conferma al primo posto per valore delle merci esportate (135 miliardi di euro ovvero il 26,3% del totale nazionale), seguita da Emilia-Romagna (72 miliardi) e Veneto (70 miliardi). La Lombardia, che tra le tre regioni leader dell'export italiano aveva subito le perdite più gravi nel 2020, è quella che ha recuperato maggiormente (+19,1%), mentre la crescita rispetto al 2019 (+6,6%) risulta inferiore a quella di Emilia-Romagna (+8,7%) e Veneto (+7,8%). I recuperi più significativi sul 2020 in termini percentuali riguardano Sardegna (+63,4%), Sicilia (+38,8%) e Calabria (+32,9%). Al di sotto della crescita media nazionale si collocano invece varie regioni del

³ Tale dato è da considerarsi provvisorio fino alla revisione effettuata da Istat in occasione della diffusione dei dati del terzo trimestre dell'anno.

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

Centro-Sud quali Puglia (+4,9%) e Abruzzo (+5%), oltre alla Liguria (+10,8%). Pesantemente negativo il bilancio della Basilicata (-14,7%), l'unica regione a non essere cresciuta, a causa del calo dell'export di autoveicoli che da solo rappresenta i due terzi circa dell'export regionale. Il 67,5% dell'export italiano è indirizzato a Paesi europei, poco più della metà a partner UE; America e Asia incidono entrambe per un 13% circa. La dinamica annua dell'export presenta poche differenze tra Europa (+17,8%), America (+18,2%) e Asia (+17,5%). In termini settoriali il comparto dei macchinari cresce meno della media (+14,6% sul 2020 e solo +1% sul 2019); performano meglio i prodotti in metallo (+26%) e i prodotti chimici (+19%). Gli unici due settori cresciuti nel 2020, ovvero alimentare e farmaceutica, vedono destini diversi: il primo continua a crescere (+11,6%), il secondo è l'unico macro-comparto in calo (-2,2%).

TABELLA 1 – Interscambio estero per area geografica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2021 (provvisorio)		Pesi % 2021		Var. % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Milano	75.205.293.848	46.056.193.362	16,1	8,9	17,3	17,0
Monza Brianza	9.404.906.280	10.591.157.292	2,0	2,1	27,7	17,3
Lodi	6.534.598.435	3.862.315.217	1,4	0,7	-0,3	10,2
MiLoMb	91.144.798.563	60.509.665.871	19,6	11,7	16,8	16,6
Lombardia	149.894.180.417	135.882.769.574	32,2	26,3	24,2	19,1
Nord-Ovest	197.799.502.019	194.020.833.026	42,4	37,6	26,0	19,2
Nord-Est	113.424.376.580	171.001.400.047	24,3	33,1	27,8	18,0
Centro	77.352.611.583	93.458.573.386	16,6	18,1	6,7	15,3
Sud	34.084.797.539	34.892.215.548	7,3	6,8	20,7	6,6
Isole	24.434.400.946	16.003.936.299	5,2	3,1	51,9	46,4
Diverse o non specificate	18.912.787.798	6.884.795.303	4,1	1,3	74,1	61,2
Italia	466.008.476.465	516.261.753.609	100,0	100,0	24,8	18,2

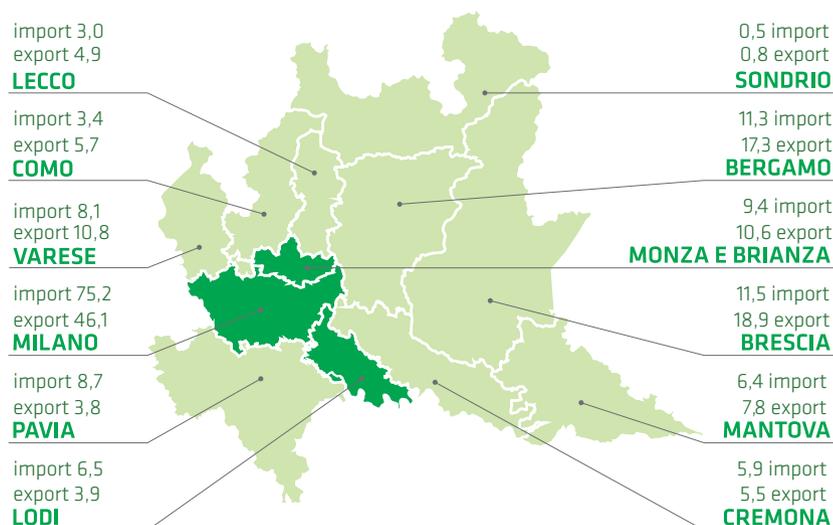
Passando al livello locale, la dinamica degli scambi con l'estero delle nostre tre province è di qualche punto percentuale peggiore di quella italiana, sia in rapporto al 2020 che al 2019. In termini di valore dei flussi, Milano ha esportato merci per 46 miliardi di euro e importato per 75 miliardi, risultando la prima provincia italiana in entrambe le graduatorie (precede Torino e Vicenza per export e Roma e Torino per import). L'export della Brianza vale circa 10,6 miliardi di euro contro 9,4 miliardi di import, per Lodi infine si tratta di quasi

3,9 miliardi di esportazioni e 6,5 miliardi di importazioni. La dinamica migliore tra le tre province risulta quella di Monza: le esportazioni brianzole hanno recuperato il 17,3% sul 2020, le importazioni addirittura il 27,7%. Anche a confronto con il 2019 il bilancio brianzolo è molto positivo: +9,6% per l'export e +21,2% per l'import. Milano ha visto un incremento sul 2020 delle esportazioni quasi identico a quello di Monza (+17%) e un incremento dell'import del tutto analogo (+17,3%). Le imprese milanesi scontano però una riduzione pesante dei flussi avvenuta nel 2020, pertanto il confronto con il 2019 pre-pandemia evidenzia una crescita dell'export dell'1,5% soltanto (+6,9% l'import). A Lodi l'export nel 2021 è cresciuto relativamente di meno su base annua (+10,2%); la provincia aveva però subito un calo limitato nel 2020, per cui il bilancio complessivo degli ultimi due anni risulta piuttosto positivo (+7,2%). In netta controtendenza il dato dell'import, in leggero calo sul 2020 (-0,3%).

FIGURA 1 - Import ed export delle province lombarde

(anno 2021 - valori assoluti in miliardi di euro)

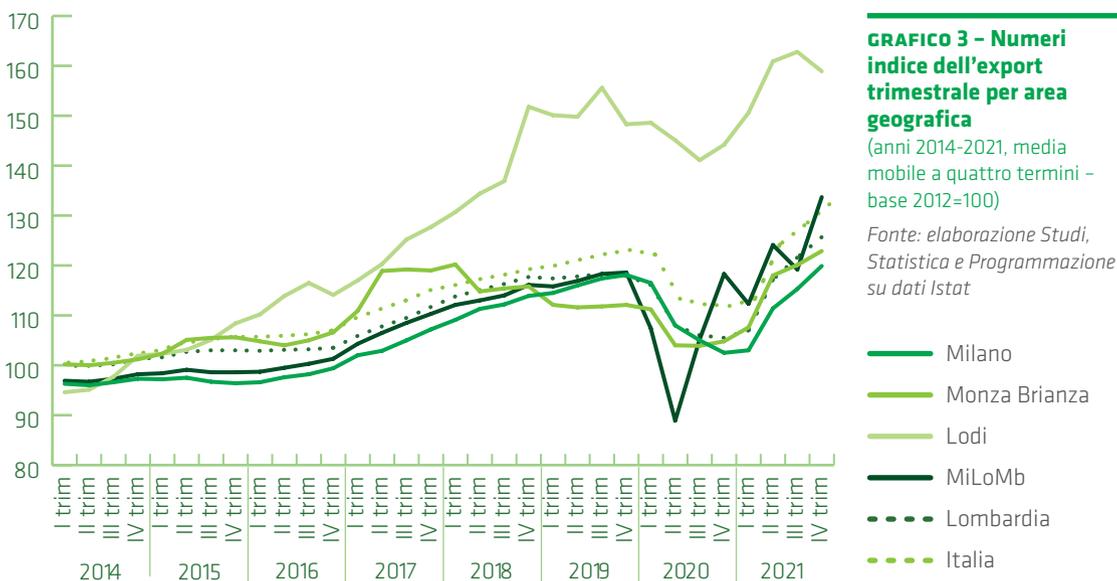
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat



Nel grafico 3 osserviamo invece la dinamica delle esportazioni delle nostre tre province su un periodo più lungo, a confronto con il dato regionale e nazionale. Per mettere a paragone territori di diverse dimensioni, al posto dei valori assoluti dei flussi di export per trimestre si utilizzano i numeri indice, calcolati ponendo pari a 100 la media dei quattro trimestri del 2012; un valore di 110 indica quindi un livello superiore del 10% alla media del 2012. Per ridurre l'effetto di stagionalità dei flussi, i numeri indice sono stati ricalcolati con una media mobile a quattro termini, rendendo così più "piatta" la curva rispetto ai dati grezzi osservati. Analizzando le curve emerge chiaramente un trend di crescita dell'export tra 2017 e 2019, bruscamente interrotto nel 2020, ma

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

ripreso nel 2021 a una velocità paragonabile a quella precedente. Il dettaglio delle tre province mette però in luce delle performance piuttosto differenti. Milano segue piuttosto bene la curva del dato nazionale, posizionandosi però costantemente al di sotto, ampliando peraltro il divario negli ultimi due anni. Monza ha avuto un andamento irregolare tra 2017 e 2018, andando poi a posizionarsi nei trimestri più recenti su livelli intermedi tra quello italiano e di Milano, vicino alla media lombarda. La curva di Lodi infine risulta piuttosto distante dalle altre; al netto della maggiore variabilità dei dati dei singoli trimestri, che la media mobile riesce a smussare solo in parte, emerge chiaramente la maggiore crescita dell'export lodigiano rispetto agli altri territori negli ultimi anni.



Vediamo quindi alcuni indicatori che esprimono il grado di integrazione nell'economia mondiale dei nostri tre territori a confronto con il dato italiano (tabella 2). Il tasso di apertura⁴ è risalito decisamente nel 2021 rispetto al 2020 sia per le nostre tre province sia a livello nazionale, grazie al recupero dei flussi con l'estero avvenuto nell'ultimo anno, superiore alla contemporanea crescita del valore aggiunto che rappresenta il denominatore dell'indicatore. Nella

⁴ Il tasso di apertura equivale al rapporto percentuale tra il valore complessivo dell'interscambio commerciale e il valore aggiunto prodotto, da cui discendono rispettivamente la propensione all'import (data dal rapporto percentuale tra import e valore aggiunto), la propensione all'export (ossia il rapporto percentuale tra export e valore aggiunto) e il tasso di copertura (espresso dal rapporto percentuale tra export e import).

tabella si osserva peraltro un tasso di apertura più elevato nel 2021 rispetto alla breve serie storica degli ultimi anni. Si conferma inoltre la maggiore apertura ai mercati internazionali dell'area milanese allargata, il tasso è infatti pari a 78,6 per i nostri territori, superiore di molti punti al dato italiano (61,9). Nella tabella viene mostrata anche la scomposizione dell'indicatore in due parti, tra la componente dell'import e quella dell'export, rapportando quindi ciascuno dei due flussi al valore aggiunto. Entrambe le componenti hanno visto un recupero nel 2021 superiore alla perdita del 2020, toccando quindi il valore massimo degli anni recenti mostrati in tabella. Si osserva anche per l'ultimo anno una propensione all'export di Milano, Monza e Lodi inferiore a quella media nazionale (31,4 contro 32,5), al contrario la propensione all'import è molto più accentuata nei nostri territori (47,3 contro 29,4). Da ultimo, il tasso di copertura, che consiste semplicemente nel rapporto tra import ed export moltiplicato per 100: un valore del tasso di copertura pari a 100 significa quindi esatta parità tra import ed export, un valore superiore esprime invece una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni, il contrario per valori inferiori a 100. Per i nostri tre territori il rapporto è di 66,4 nel 2021 (l'export vale circa i due terzi dell'import), quasi invariato rispetto al 2020 e leggermente sceso rispetto agli anni precedenti. In Italia all'opposto è pari a 110,8, ovvero i flussi di export sono del 10,8% superiori a quelli di import.

TABELLA 2 – Tassi di apertura, propensione all'import e all'export e tasso di copertura in Italia e nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2016-2021 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat e Prometeia

Anni	Milano – Monza Brianza – Lodi				Italia			
	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura
		Import	Export			Import	Export	
2016	67,6	40,1	27,5	68,6	51,6	24,2	27,4	113,5
2017	71,2	41,9	29,3	69,9	54,7	25,8	28,9	111,9
2018	73,3	43,4	29,9	69,0	56,1	26,8	29,3	109,2
2019	74,4	44,0	30,4	69,1	56,2	26,4	29,9	113,2
2020	72,0	43,2	28,7	66,5	54,3	25,0	29,3	116,9
2021	78,6	47,3	31,4	66,4	61,9	29,4	32,5	110,8

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Osserviamo ora una serie di dati più in dettaglio sull'interscambio con l'estero dei nostri tre territori, analizzando i flussi per settore e Paese fino al massimo livello territoriale disponibile dai dati Istat. Partendo da Milano, la prima tabella della sezione illustra la scomposizione dell'interscambio del settore manifatturiero distinto per macro-comparti (tabella 3). Sotto il profilo dell'export, i primi quattro comparti rappresentano il 59,4% dei flussi manifatturieri di Milano. Si tratta in particolare dell'abbigliamento (8,6 miliardi di euro), dei macchinari (7 miliardi), dei prodotti chimici (5,8 miliardi) e dei prodotti farmaceutici (5 miliardi). A eccezione dei macchinari, si tratta di comparti per i quali Milano presenta una forte specializzazione dell'export: l'abbigliamento pesa il 19,3% dell'export manifatturiero milanese contro l'11,1% in Italia, la chimica vale il 13% a Milano contro il 7,2% a livello nazionale, la farmaceutica l'11,2% contro il 6,8%. Comparti di minore rilevanza per le imprese milanesi sono rappresentati dagli apparecchi elettrici (3,5 miliardi di euro di flussi per l'estero nel 2021), dai prodotti in metallo (3,1 miliardi) e dall'elettronica (2,9 miliardi). Poco sopra i due miliardi di euro troviamo l'alimentare, la gomma-plastica e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere", a circa 1,5 miliardi, infine i mezzi di trasporto. La graduatoria delle importazioni vede invece in prima posizione il comparto dell'elettronica, che vale più di 14 miliardi di euro di merci in arrivo dall'estero nel 2021 (19,5%). In seconda posizione il comparto della chimica, con 9,2 miliardi di euro di import (12,7%), seguita dai macchinari (7,2 miliardi). Al di sotto del 10% si collocano l'import di prodotti del comparto della farmaceutica (6,7 miliardi), dei prodotti in metallo e dei mezzi di trasporto (entrambi attorno a 6,4 miliardi) e degli apparecchi elettrici (6 miliardi). A questi si aggiungono 5,2 miliardi di euro di importazioni del comparto dell'abbigliamento, 4,2 miliardi nel comparto residuale delle "altre attività manifatturiere" e infine 3,1 miliardi nell'alimentare e 2,5 nella gomma-plastica. Milano, come di consueto, si caratterizza per un saldo commerciale (ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni) di segno negativo; a livello settoriale questo è vero per tutti i comparti a eccezione dell'abbigliamento, per il quale l'export supera l'import di oltre 3 miliardi di euro.

La dinamica settoriale è più difficile da leggere rispetto a quella del passato recente, dal momento che la variazione annua dei flussi del commercio con l'estero risente in grande misura del recupero rispetto agli stop forzati alle attività economiche della prima metà del 2020. Si osserva quindi in tabella una prevalenza di variazioni positive superiori al 10%, tanto più intense quanto più lo era stato il calo l'anno precedente. In negativo si ritrova in definitiva solamente il comparto della farmaceutica, che vede una riduzione sia delle esportazioni (-5,7%) sia delle importazioni (-7,3%). Senza considerare il comparto poco rilevante dei prodotti petroliferi, le variazioni percentuali più

elevate riguardano l'abbigliamento (+35,7%) e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere" (+32,7%), specialmente al suo interno gioielleria e mobili; quindi i mezzi di trasporto (+29,9%) e l'alimentare (+28,2%). Particolarmente rilevante il dato dell'abbigliamento, primo comparto per volumi, che cresce dell'11% anche rispetto al 2019; il bilancio del biennio è ancora migliore per l'alimentare (+26,8%) grazie a una buona tenuta nel 2020, sono in negativo invece i mezzi di trasporto (-10,5%). Quattro comparti crescono attorno al 20% nell'ultimo anno (gomma-plastica +19,4%, prodotti in metallo +21,8%, elettronica +18% e apparecchi elettrici +22,4%), tutti e quattro in crescita anche sul 2019. L'export della chimica è cresciuto dell'11,9% (+8,9% sul 2019), quello dei macchinari del 7,3%, non sufficiente a coprire le perdite del 2020 (il bilancio in due anni è del -6,3%). Anche osservando la dinamica dell'import, si notano incrementi superiori al 10% per tutti i comparti con due sole eccezioni, la citata farmaceutica e i mezzi di trasporto; questi ultimi crescono solo del 4,9% e risultano in calo sul 2019 (-22,1%). L'incremento maggiore riguarda gli approvvigionamenti di prodotti in metallo (+60,1%), che ha più che compensato le perdite subite nel 2020 (+37,7% in due anni). Molto importante anche la crescita delle importazioni della chimica (+27,1%), dei macchinari (+25,8%) e degli apparecchi elettrici (+22,8%), tre comparti che evidenziano un incremento anche in rapporto al 2019. L'import della gomma-plastica è cresciuto del 17,4%, quello dell'elettronica – il comparto più importante come abbiamo visto per numeri assoluti – dell'11,1%; entrambi i flussi di merci nel 2021 hanno superato quelli pre-pandemia del 2019 (rispettivamente +14,8% e +12,2%).

I dati elaborati da Istat rendono possibile analizzare l'interscambio con l'estero a un livello di dettaglio maggiore per quanto riguarda la tipologia di prodotto. In tabella sono riportati in particolare i primi trenta gruppi Ateco per valore delle esportazioni delle imprese milanesi nel 2021 (tabella 4). I primi 10 prodotti costituiscono poco più della metà dell'export provinciale (51,1%), per un valore di 23,5 miliardi di euro, cresciuti complessivamente del 13,3% sul 2020. La prima posizione è occupata – come lo scorso anno – da medicinali e preparati farmaceutici, che rappresentano 4,2 miliardi di export per Milano e sono l'unico tra i principali prodotti a risultare in calo sul 2020 (-7,2%). Il comparto della moda è ben rappresentato e registra anche gli incrementi più rilevanti, in particolare si tratta degli articoli di abbigliamento (3,8 miliardi, cresciuti del 39,2%), degli articoli in cuoio e simili (1,7 miliardi, +21,7%) e delle calzature (1,5 miliardi, +42,4%). La chimica è rappresentata dai prodotti chimici di base (2,6 miliardi) e da saponi, profumi e cosmetici (1,3 miliardi). Infine, altre quattro voci per più di 8 miliardi complessivi di export riguardano articoli del comparto della meccanica. Il secondo gruppo di dieci prodotti vale circa 8,4 miliardi di euro, il 18,2% del totale. Al suo interno la voce residuale degli "altri prodotti chimici" (1 miliardo di euro) è l'unica in calo sul 2020 (-0,7%). Per i prodotti farmaceutici di base (814 milioni di export) si

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

osserva un incremento minimo (+3,5%), all'opposto si rileva un forte incremento (+83%) per i prodotti della gioielleria (965 milioni), che recuperano ampiamente il calo subito nel 2020. Piuttosto significativi anche gli incrementi degli apparecchi per uso domestico (+46,6%) e degli "altri prodotti alimentari" comprendenti zucchero, cioccolato, tè e caffè (+37,4%). Il terzo gruppo di prodotti vale complessivamente 5,3 miliardi, l'11,6% del totale provinciale, cresciuto nel complesso su base annua del 26,3%. Al suo interno troviamo prodotti tradizionali come i mobili (548 milioni, +33,6%) e gli autoveicoli (547 milioni, +20%), questi ultimi ancora lontani dai volumi raggiunti nel 2019. Gli incrementi annui maggiori riguardano gli articoli di maglieria (+55,9%) e i prodotti della siderurgia (+63,4%).

TABELLA 3 – Import-export manifatturiero della provincia di Milano per classe merceologica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2021 provvisorio		Pesi %		Var. % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.104.573.240	2.038.835.495	4,3	4,6	14,5	28,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5.255.205.968	8.612.646.541	7,2	19,3	15,1	35,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	833.399.831	552.989.597	1,1	1,2	19,1	4,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	380.488.924	240.580.345	0,5	0,5	37,3	49,8
Sostanze e prodotti chimici	9.249.527.760	5.822.420.046	12,7	13,0	27,1	11,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.713.349.594	5.015.521.156	9,2	11,2	-7,3	-5,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.530.126.981	2.010.311.511	3,5	4,5	17,4	19,4
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	6.444.114.976	3.138.768.883	8,9	7,0	60,1	21,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14.199.185.616	2.908.373.657	19,5	6,5	11,1	18,0
Apparecchi elettrici	6.075.017.716	3.553.162.687	8,3	8,0	22,8	22,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	7.294.427.270	7.053.048.642	10,0	15,8	25,8	7,3
Mezzi di trasporto	6.478.923.671	1.496.341.986	8,9	3,4	4,9	29,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.236.287.403	2.192.059.245	5,8	4,9	21,3	32,7
Totale manifatturiero	72.794.628.950	44.635.059.791	100,0	100,0	17,1	17,0

TABELLA 4 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Milano (anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var. % 21/20
1	Medicinali e preparati farmaceutici	4.200.934.176	9,1	-7,2
2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.796.345.275	8,2	39,2
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.671.105.665	5,8	15,9
4	Altre macchine di impiego generale	2.482.836.356	5,4	3,3
5	Macchine di impiego generale	2.276.028.323	4,9	8,1
6	Altre macchine per impieghi speciali	1.769.487.994	3,8	10,5
7	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.754.757.308	3,8	20,8
8	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1.748.241.878	3,8	21,7
9	Calzature	1.519.145.461	3,3	42,4
10	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1.338.125.508	2,9	14,9
Totale gruppo 1		23.557.007.944	51,1	13,3
11	Altri prodotti chimici	1.075.025.670	2,3	-0,7
12	Articoli in materie plastiche	1.059.934.371	2,3	16,5
13	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.006.346.961	2,2	24,3
14	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	965.466.119	2,1	83,0
15	Prodotti farmaceutici di base	814.586.980	1,8	3,5
16	Altri prodotti in metallo	777.191.368	1,7	13,8
17	Computer e unità periferiche	754.778.920	1,6	15,2
18	Apparecchiature per le telecomunicazioni	682.128.952	1,5	20,5
19	Apparecchi per uso domestico	641.254.358	1,4	46,6
20	Altri prodotti alimentari	620.597.455	1,3	37,4
Totale gruppo 2		8.397.311.154	18,2	21,5
21	Articoli di maglieria	589.109.764	1,3	55,9
22	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	566.147.148	1,2	18,9
23	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	561.264.366	1,2	15,0
24	Apparecchiature di cablaggio	553.451.068	1,2	17,8
25	Mobili	548.195.966	1,2	33,6
26	Autoveicoli	547.496.557	1,2	20,0
27	Altri prodotti tessili	540.991.980	1,2	19,1
28	Prodotti della siderurgia	532.378.038	1,2	63,4
29	Prodotti da forno e farinacei	447.504.328	1,0	19,5
30	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	439.946.641	1,0	14,4
Totale gruppo 3		5.326.485.856	11,6	26,3

La distribuzione nel mondo

Passando a considerare la distribuzione geografica dei rapporti commerciali delle imprese milanesi con l'estero, la tabella 5 mostra il dettaglio dei volumi e delle variazioni per continenti e macro-aree. Verso l'Europa è indirizzato il 59,4% delle esportazioni milanesi del 2021, ovvero 27,3 miliardi di euro. Quasi 17 miliardi e mezzo riguardano Paesi membri dell'Unione Europea e poco meno di 10 miliardi i Paesi europei non UE, tra cui Svizzera (4 miliardi) e Regno Unito (2,9 miliardi). Su base annua l'export verso l'Europa cresce del 23,2%, quindi alcuni punti in più della media provinciale; ancora più significativo il bilancio con il 2019, per cui il continente europeo è l'unico a risultare in crescita (+9%). Positivo l'aumento annuo dell'export sia verso la UE (+17,4%) che i restanti Paesi (+35,1%), tra i quali si osservano flussi più che raddoppiati nei confronti del Regno Unito, nonostante la Brexit (+134%). L'Asia rileva per il 22% delle esportazioni milanesi del 2021 ovvero 10,1 miliardi di euro, di cui 7 miliardi destinati ai Paesi dell'Asia Orientale, 2,2 miliardi al Medio Oriente e 845 milioni all'Asia Centrale. La sola Cina vale quasi 2,7 miliardi di euro di esportazioni; superano il miliardo di euro anche Giappone e Corea del Sud. La crescita delle esportazioni in Asia nell'ultimo anno è stata relativamente modesta (+9,4%), non riuscendo a colmare il gap con il 2019 (-5,1%). Il mercato cinese in realtà risulta in forte crescita sul 2020 (+22,6%), per contro arrivano performance meno brillanti da Giappone (+0,9%), Corea del Sud (-0,5%) e Hong Kong (+0,6%). Si segnala in positivo il dato di Taiwan (+20,6%), mentre sono vicini alla media del continente gli incrementi del mercato indiano (+9,5%) e dei Paesi del Medio Oriente (+9,1%). Come per l'Asia, anche per l'America la crescita dell'export nel 2021 (+8,8%) non è stata sufficiente a compensare le perdite dell'anno della pandemia. L'intero continente vale 6,4 miliardi di euro di merci esportate per le imprese milanesi, di cui 4,4 miliardi diretti nei soli Stati Uniti e quasi 1,5 miliardi nella parte centro-meridionale del continente (551 milioni in Brasile). In termini di dinamica, proprio questi ultimi Paesi registrano un incremento annuo del 13,3% mentre verso gli Stati Uniti la crescita è stata solamente del 7,4%. Da ultimo, i Paesi africani valgono 1,5 miliardi di euro di export per Milano (3,4% del totale) e l'Oceania poco meno di 600 milioni. In termini di dinamica annua, i flussi diretti in Africa crescono del 9,4% mentre rimangono quasi invariati quelli riguardanti l'Oceania.

Sotto il profilo delle importazioni, la geografia dei rapporti con l'estero delle imprese milanesi vede il peso del continente europeo salire al 74,3% dei flussi di merci in entrata, per un valore complessivo di 55,9 miliardi di euro. La gran parte di questi flussi proviene da Paesi UE: si tratta di 48,9 miliardi contro poco meno di 7 miliardi dai restanti Paesi (2,8 miliardi dalla Svizzera). Rispetto al 2020 i flussi risultano in aumento sia dai Paesi UE (+15,4%) che dagli altri (+20,5%), con l'eccezione in negativo del Regno Unito (-9,8%). Provengono

dal continente asiatico il 19,7% delle merci in arrivo dall'estero: si tratta di prodotti per un valore complessivo di 14,8 miliardi di euro. Circa la metà di queste merci proviene dalla Cina (7,4 miliardi), a cui si aggiungono le quattro Tigri Asiatiche (1,7 miliardi), Giappone e India (1,1 miliardi ciascuno). Tutte le direttrici asiatiche risultano in forte crescita sul 2020 (+20% nel complesso) e superiori anche al dato del 2019, a eccezione di Corea del Sud e Hong Kong. Il continente americano è relativamente poco rilevante per l'approvvigionamento di merci di Milano: solamente il 4,4% del totale, circa 3,3 miliardi di euro cresciuti del 20,5% sul 2020. Il saldo commerciale, ovvero la differenza tra export e import, è positivo verso America, Africa e Oceania, negativo nei confronti di Asia (-4,7 miliardi) e soprattutto Europa (-28,5 miliardi).

Di seguito dettagliamo invece gli scambi con l'estero delle imprese milanesi nel 2021 a livello di singolo Paese; nello specifico in tabella 6 sono mostrati i primi trenta Paesi per valore delle merci importate ed esportate. Partendo dalla graduatoria dell'export, i primi dieci Paesi superano tutti il miliardo di euro di valore dei flussi di merci esportate da Milano, complessivamente poco meno di 27 miliardi di euro. Tra questi dieci, solo quattro sono Paesi dell'Unione Europea, due sono europei ma extra-UE (Svizzera e Regno Unito) e ben quattro sono fuori dall'Europa. In prima posizione si confermano gli Stati Uniti con 4,4 miliardi di euro, in crescita del 7,4% sul 2020. Segue la Svizzera poco sopra ai 4 miliardi, quindi la Francia (3,7 miliardi), che rispetto allo scorso anno supera la Germania. La Cina è il primo mercato asiatico in sesta posizione attorno a 2,7 miliardi, Giappone e Corea del Sud occupano la nona e decima posizione, preceduti da Spagna e Paesi Bassi. In termini di dinamica, come abbiamo visto nella tabella precedente, troviamo agli estremi opposti il mercato del Regno Unito che risulta più che raddoppiato, mentre Giappone (+0,9%) e Corea del Sud (-0,5%) presentano variazioni di piccola entità. Poco sotto al miliardo di euro troviamo la Turchia seguita da Russia (971 milioni), Polonia (947 milioni) e Belgio (937 milioni). Il continente asiatico vede la presenza di Hong Kong (785 milioni) ed Emirati Arabi Uniti (669 milioni), più indietro l'India (585 milioni). Nelle Americhe troviamo il Brasile in ventesima posizione (551 milioni). La dinamica annua – com'è da aspettarsi – mette in evidenza forti incrementi rispetto all'anno della pandemia, in particolare verso alcuni mercati europei (Romania +26,5%, Francia +24,8% e Austria +23,8%).

La graduatoria dell'import vede ben 17 Paesi dai quali Milano ha importato merci per oltre un miliardo di euro nel 2021 e una concentrazione maggiore dei flussi nei primi mercati (i primi dieci Paesi rilevano per il 71,8% del totale, contro il 58,5% dei primi dieci dell'export). Dalla sola Germania provengono 15,2 miliardi di euro di merci, il 20,3% dell'import provinciale complessivo, con una crescita annua del 19,1%; seguono i Paesi Bassi con 9,6 miliardi di euro, cresciuti del 13% sul 2020. La Cina in terza posizione è il primo Paese non

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

europeo in graduatoria (7,4 miliardi) e uno di quelli cresciuti di più (+21%). La maggior parte dei mercati di approvvigionamento è costituita da Paesi europei: troviamo quindi Francia (6,5 miliardi), Belgio e Spagna (3,5 miliardi), tutti cresciuti più del 10% su base annua. Fuori dall'Europa, l'import dagli Stati Uniti vale 2,1 miliardi di euro, seguito da Vietnam (1,2 miliardi), Giappone e Corea del Sud (1,1 miliardi entrambi). Il Vietnam è peraltro uno dei pochi Paesi da cui l'import si è ridotto rispetto al 2020 (-11,7%) insieme a Slovacchia (-3%), Regno Unito (-9,8%) e Grecia (-13,4%).

Le ultime tabelle della sezione mostrano l'incrocio tra il livello geografico e quello merceologico, dettagliando la composizione settoriale dei primi Paesi dell'export milanese (tabella 7) e i Paesi di sbocco dei primi tre settori (tabella 8). Verso gli Stati Uniti la voce più rilevante delle esportazioni delle imprese milanesi è rappresentata dal comparto dell'abbigliamento (27,5%), che occupa il primo posto anche in Francia (20,1%) e il terzo in Svizzera. I macchinari occupano la seconda posizione per gli Stati Uniti e la terza in Francia, mentre non sono presenti tra i primi cinque comparti dell'export diretto in Svizzera. La farmaceutica, che nel 2020 era la prima voce negli scambi con gli Usa, scende nel 2021 al terzo posto (10,2%), mentre è la prima voce in rapporto alla Svizzera (26,9%) e molto meno rilevante per la Francia. La chimica è presente in quarta posizione in tutti e tre i Paesi. Il mercato svizzero è caratterizzato da una rilevante presenza dei prodotti di elettronica (20,7% del totale); in Francia invece si segnala una quota significativa della voce residuale degli "altri prodotti", tra i quali in particolare il comparto della gioielleria. Rovesciando la prospettiva, l'export delle imprese milanesi di prodotti di abbigliamento si dirige in primo luogo verso Stati Uniti (13,9%) e Cina (12,2%); la Francia è la prima meta in Europa, seguono Corea del Sud e Regno Unito. Anche per l'export di macchinari il partner più importante è costituito dagli Stati Uniti (10,9%), mentre in seconda posizione si trova la Germania seguita dalla Cina. L'export di prodotti chimici infine riguarda principalmente la Germania (9,8%), quindi Stati Uniti e Francia.

TABELLA 5 – Import-export della provincia di Milano per area geografica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2021 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	55.902.837.894	27.336.516.179	74,3	59,4	16,0	23,2
Unione europea 27	48.912.012.907	17.476.932.037	65,0	37,9	15,4	17,4
Paesi europei non UE	6.990.824.987	9.859.584.142	9,3	21,4	20,5	35,1
<i>Regno Unito</i>	<i>1.308.324.794</i>	<i>2.962.006.886</i>	<i>1,7</i>	<i>6,4</i>	<i>-9,8</i>	<i>134,0</i>
<i>Svizzera</i>	<i>2.804.339.051</i>	<i>4.078.522.920</i>	<i>3,7</i>	<i>8,9</i>	<i>22,4</i>	<i>14,0</i>
<i>Turchia</i>	<i>1.426.549.302</i>	<i>999.780.534</i>	<i>1,9</i>	<i>2,2</i>	<i>34,1</i>	<i>19,7</i>
<i>Russia</i>	<i>745.524.214</i>	<i>971.303.558</i>	<i>1,0</i>	<i>2,1</i>	<i>17,2</i>	<i>12,2</i>
America	3.290.064.645	6.422.440.730	4,4	13,9	20,5	8,8
America Settentrionale	2.310.532.236	4.925.710.696	3,1	10,7	21,3	7,5
<i>Stati Uniti</i>	<i>2.180.299.231</i>	<i>4.450.375.838</i>	<i>2,9</i>	<i>9,7</i>	<i>18,1</i>	<i>7,4</i>
America Centro-Meridionale	979.532.409	1.496.730.034	1,3	3,2	18,7	13,3
<i>Brasile</i>	<i>198.120.201</i>	<i>551.751.369</i>	<i>0,3</i>	<i>1,2</i>	<i>19,8</i>	<i>4,9</i>
Asia	14.812.066.074	10.122.280.547	19,7	22,0	20,0	9,4
Medio Oriente	420.959.310	2.246.777.589	0,6	4,9	37,4	9,1
Asia Centrale	1.315.191.199	845.906.111	1,7	1,8	36,4	7,6
<i>India</i>	<i>1.110.905.414</i>	<i>585.555.805</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>	<i>37,2</i>	<i>9,5</i>
Asia Orientale	13.075.915.565	7.029.596.847	17,4	15,3	18,1	9,7
<i>Cina</i>	<i>7.432.982.743</i>	<i>2.696.162.222</i>	<i>9,9</i>	<i>5,9</i>	<i>21,0</i>	<i>22,6</i>
<i>Giappone</i>	<i>1.178.232.922</i>	<i>1.268.322.301</i>	<i>1,6</i>	<i>2,8</i>	<i>20,7</i>	<i>0,9</i>
NIEs	1.776.303.375	2.285.054.865	2,4	5,0	19,2	1,8
<i>Singapore</i>	<i>77.085.519</i>	<i>250.870.216</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>108,1</i>	<i>1,3</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>1.165.111.547</i>	<i>1.023.928.471</i>	<i>1,5</i>	<i>2,2</i>	<i>14,8</i>	<i>-0,5</i>
<i>Taiwan</i>	<i>470.874.741</i>	<i>225.193.063</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>36,0</i>	<i>20,6</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>63.231.568</i>	<i>785.063.115</i>	<i>0,1</i>	<i>1,7</i>	<i>-31,4</i>	<i>0,6</i>
Africa	1.125.379.346	1.579.040.842	1,5	3,4	42,2	9,4
Africa Settentrionale	737.391.594	1.039.733.579	1,0	2,3	57,4	12,1
Altri Paesi africani	387.987.752	539.307.263	0,5	1,2	20,2	4,5
Oceania e altri territori	74.945.889	595.915.064	0,1	1,3	61,6	0,0
Totale Mondo	75.205.293.848	46.056.193.362	100,0	100,0	17,3	17,0

TABELLA 6 – Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Milano

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2021 (provvisorio)	Var. % 21/20			2021 (provvisorio)	Var. % 21/20
1	Germania	15.233.326.627	19,1	1	Stati Uniti	4.450.375.838	7,4
2	Paesi Bassi	9.619.312.020	13,0	2	Svizzera	4.078.522.920	14,0
3	Cina	7.432.982.743	21,0	3	Francia	3.765.428.724	24,8
4	Francia	6.571.472.676	11,9	4	Germania	3.688.841.234	19,2
5	Belgio	3.503.650.336	14,9	5	Regno Unito	2.962.006.886	134,0
6	Spagna	3.497.702.878	12,7	6	Cina	2.696.162.222	22,6
7	Svizzera	2.804.339.051	22,4	7	Spagna	1.719.947.357	16,9
8	Stati Uniti	2.180.299.231	18,1	8	Paesi Bassi	1.281.202.338	18,0
9	Repubblica Ceca	1.591.367.255	14,6	9	Giappone	1.268.322.301	0,9
10	Polonia	1.587.899.245	40,4	10	Corea del Sud	1.023.928.471	-0,5
11	Turchia	1.426.549.302	34,1	11	Turchia	999.780.534	19,7
12	Regno Unito	1.308.324.794	-9,8	12	Russia	971.303.558	12,2
13	Vietnam	1.196.775.792	-11,7	13	Polonia	947.198.665	17,9
14	Giappone	1.178.232.922	20,7	14	Belgio	937.590.701	8,5
15	Corea del Sud	1.165.111.547	14,8	15	Hong Kong	785.063.115	0,6
16	India	1.110.905.414	37,2	16	Emirati Arabi Uniti	669.088.123	11,7
17	Irlanda	1.105.933.857	18,4	17	Romania	622.218.781	26,5
18	Ungheria	986.545.948	9,9	18	India	585.555.805	9,5
19	Austria	823.293.781	19,9	19	Austria	556.037.217	23,8
20	Slovacchia	810.889.593	-3,0	20	Brasile	551.751.369	4,9
21	Svezia	755.037.662	14,9	21	Grecia	516.001.849	21,9
22	Russia	745.524.214	17,2	22	Canada	475.328.886	8,7
23	Danimarca	624.319.162	5,9	23	Repubblica Ceca	460.718.259	12,1
24	Thailandia	500.674.024	29,9	24	Egitto	388.840.162	19,0
25	Taiwan	470.874.741	36,0	25	Australia	385.379.868	16,2
26	Ucraina	435.296.349	211,4	26	Arabia Saudita	383.883.329	-6,5
27	Grecia	392.414.933	-13,4	27	Israele	378.844.414	21,4
28	Romania	388.433.656	16,3	28	Messico	378.522.101	18,9
29	Malaysia	387.165.463	30,4	29	Portogallo	366.610.939	13,1
30	Indonesia	359.733.616	42,9	30	Slovenia	347.887.843	25,1

TABELLA 7 – Principali comparti merceologici dei primi 3 Paesi per esportazioni della provincia di Milano (anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2021 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Stati Uniti		
Tessile e abbigliamento	1.196.038.758	27,5
Macchinari	768.795.854	17,7
Farmaceutica	442.594.617	10,2
Chimica	418.052.733	9,6
Apparecchi elettrici	370.157.433	8,5
Svizzera		
Farmaceutica	1.057.788.858	26,9
Elettronica e ottica	814.373.498	20,7
Tessile e abbigliamento	565.641.364	14,4
Chimica	226.388.137	5,8
Prodotti in metallo	219.001.906	5,6
Francia		
Tessile e abbigliamento	720.041.226	20,1
Altre attività manifatturiere	423.100.417	11,8
Macchinari	387.745.456	10,8
Chimica	378.730.749	10,6
Prodotti in metallo	319.877.309	8,9

TABELLA 8 – Principali mercati dei primi 3 comparti merceologici per esportazioni della provincia di Milano (anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %
Stati Uniti	1.196.038.758	13,9	Stati Uniti	768.795.854	10,9	Germania	570.330.107	9,8
Cina	1.052.546.489	12,2	Germania	574.565.480	8,1	Stati Uniti	418.052.733	7,2
Francia	720.041.226	8,4	Cina	454.262.938	6,4	Francia	378.730.749	6,5
Corea del Sud	626.007.752	7,3	Francia	387.745.456	5,5	Spagna	270.833.234	4,7
Regno Unito	584.175.677	6,8	Regno Unito	275.586.697	3,9	Turchia	266.234.838	4,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Nel 2021 l'export di prodotti manifatturieri delle imprese brianzole vale 10,3 miliardi di euro contro 9,2 miliardi di euro di importazioni (tabella 9). In termini settoriali, poco più di un terzo delle esportazioni riguarda la filiera della meccanica: si tratta di 1,9 miliardi di euro di prodotti in metallo e poco meno di 1,6 miliardi di euro di macchinari. Segue il comparto dei prodotti chimici, che vale 1,4 miliardi (14,2%). Altri due comparti si trovano poco al di sopra della soglia del miliardo di euro di export annuo, ovvero l'elettronica e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere" composto in larga parte dall'export di mobili pari a 969 milioni di euro. Altri comparti rilevanti per la Brianza sono rappresentati dalla farmaceutica, che ammonta a 891 milioni di euro e la gomma-plastica (759 milioni). Più distanti, al di sotto della quota del 5%, troviamo gli apparecchi elettrici (453 milioni) e i prodotti di abbigliamento (436 milioni). Decisamente più piccoli infine i volumi di scambi che riguardano mezzi di trasporto (237 milioni) e prodotti in legno (236 milioni), da ultimo l'alimentare vale 127 milioni. Sotto il profilo delle importazioni la chimica è il comparto principale con 1,7 miliardi di euro di merci in arrivo dall'estero, il 19,1% del totale. Al di sopra del miliardo di euro di import si collocano anche i prodotti in metallo (1,3 miliardi), i macchinari (1,1 miliardi) e l'elettronica (1 miliardo); poco al di sotto si situa invece la farmaceutica (993 milioni). La graduatoria continua con gli apparecchi elettrici (719 milioni), la gomma-plastica (478 milioni), l'abbigliamento (468 milioni), la voce residuale delle "altre attività manifatturiere" (443 milioni); meno rilevanti infine le importazioni di prodotti alimentari, prodotti in legno e mezzi di trasporto. In termini di saldo commerciale tra export e import, risultano in positivo prodotti in metallo e altre attività manifatturiere (oltre 600 milioni di differenza per ciascuno), macchinari, computer e gomma-plastica; in negativo si segnalano chimica, apparecchi elettrici, alimentare e farmaceutica.

In termini di dinamica, la crescita annua dell'export è simile a quella osservata per Milano e si distribuisce su tutti i comparti, che – con poche eccezioni – mettono in luce una variazione positiva anche con riferimento al 2019 pre-pandemia. In termini percentuali, il recupero più rilevante sul 2020 riguarda i prodotti in legno (+22%), le altre attività manifatturiere (+21,6%), la chimica (+21,5%) e i prodotti in metallo (+18,4%). Quasi tutti i comparti crescono al di sopra del 10% tranne i mezzi di trasporto (+4,7%) e l'alimentare (+1,1%). Entrambi i comparti denunciano ancora un gap da colmare sul 2019, del -12,4% per l'alimentare e del -5,6% per i mezzi di trasporto. Anche i comparti dell'abbigliamento e dei macchinari risultano in difetto dal confronto con il periodo pre-pandemia (-6,9% e -2,9% rispettivamente). Sotto il profilo delle importazioni delle imprese brianzole, la crescita del 2021 è stata più intensa di quella dell'export e ha riguardato quasi tutti i comparti merceologici.

In controtendenza si conferma l'alimentare, con una forte riduzione dei flussi di merci importate sia rispetto al 2020 (-17,2%) sia al 2019 (-18,2%). I comparti più grandi per volumi sono anche quelli che registrano i recuperi più significativi sul 2020, ovvero i prodotti chimici (+58,8%) e i prodotti in metallo (+41,3%); per la chimica si segnala un forte incremento anche a raffronto con il 2019 (+48,4%).

TABELLA 9 – Import-export manifatturiero della provincia di Monza Brianza per classe merceologica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2021 provvisorio		Pesi %		Var. % 21/20	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	295.075.535	127.305.901	3,2	1,2	-17,2	1,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	468.761.587	436.248.875	5,1	4,2	15,9	16,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	265.523.939	236.359.292	2,9	2,3	20,0	22,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.833.790	502.099	0,0	0,0	27,6	-47,0
Sostanze e prodotti chimici	1.764.039.681	1.464.880.128	19,1	14,2	58,8	21,5
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	993.858.581	891.101.978	10,8	8,6	7,9	16,5
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	478.207.544	759.507.209	5,2	7,4	25,9	16,0
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.345.553.833	1.976.507.605	14,6	19,2	41,3	18,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.036.384.319	1.074.438.531	11,2	10,4	15,5	14,4
Apparecchi elettrici	719.272.942	453.621.661	7,8	4,4	37,5	10,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.188.079.783	1.594.963.372	12,9	15,5	29,5	15,5
Mezzi di trasporto	239.305.553	237.089.650	2,6	2,3	37,9	4,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	443.026.220	1.063.923.306	4,8	10,3	21,2	21,6
Totale manifatturiero	9.240.923.307	10.316.449.607	100,0	100,0	27,9	16,9

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

A livello settoriale è possibile osservare anche dati a un maggiore dettaglio; in tabella 10 sono elencati i primi trenta gruppi Ateco per valore delle esportazioni monzesi nel 2021. I primi dieci prodotti insieme ammontano a poco più di 6 miliardi di euro, il 57,5% del totale dell'export provinciale, con una crescita annua del 21,6% sul 2020 (circa 1 miliardo in più). In prima posizione rimangono i mobili, con 969 milioni di euro di merci esportate nel mondo nel 2021, ben il 9,2% del totale provinciale, con un significativo recupero sul 2020 (+25,7%). In seconda posizione la voce residuale degli "altri prodotti in metallo" (comprendente bidoni, imballaggi, bulloneria, stoviglie e altri articoli) per un ammontare di 682 milioni di euro e un incremento annuo del 13,5%. La terza posizione è occupata da componenti elettronici e schede elettroniche, 648 milioni di euro di export nel 2021, cresciuto dell'11,4% su base annua. Tra i primi dieci prodotti troviamo due voci della chimica, ovvero saponi, profumi e detergenti (617 milioni) e i prodotti chimici di base (487 milioni) entrambi con forti incrementi sul 2020 (rispettivamente +33% e +25%). La crescita più forte riguarda medicinali e prodotti farmaceutici (+35,1%) che valgono 592 milioni di euro nel 2021. Troviamo infine tre voci facenti riferimento alla meccanica, ovvero le macchine di impiego generale (575 milioni, +15,8%), i semilavorati in metallo (534 milioni, +15,2%), le altre macchine per impieghi speciali (420 milioni, +26,5%). Il secondo gruppo di dieci prodotti vale complessivamente 2,2 miliardi di euro, il 21,4% del totale provinciale, cresciuti nel complesso sul 2020 solamente del 10,7%. Al suo interno troviamo anche due voci merceologiche che hanno visto una riduzione annua delle esportazioni: si tratta dei prodotti farmaceutici di base (298 milioni, -8,6%) e degli altri prodotti chimici (colle, esplosivi, oli essenziali e altro, calati del 2,4%). Troviamo per contro anche i prodotti della siderurgia (171 milioni di euro) che registrano l'incremento più forte tra quelli presenti in tabella (+69,6%). La maggioranza delle altre voci è composta da prodotti della meccanica, tra cui le altre macchine di impiego generale (381 milioni), gli articoli di coltelleria e ferramenta (247 milioni), le macchine utensili (192 milioni), tubi e accessori in acciaio (175 milioni) e infine i motori elettrici (161 milioni). L'ultimo gruppo di prodotti vale 992 milioni di euro, il 9,4% del totale. Tra questi si trovano alcune voci di export in forte crescita sul 2020 come i rifiuti (+34,8%) e le apparecchiature per telecomunicazioni (+32,6%) e altre in calo, tra cui gli apparecchi domestici (-4,8%) e i prodotti in vetro (-4,1%).

TABELLA 10 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Monza Brianza (anno 2021 – valori in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 21/20
1	Mobili	969.557.210	9,2	25,7
2	Altri prodotti in metallo	682.620.618	6,4	13,5
3	Componenti elettronici e schede elettroniche	648.295.249	6,1	11,4
4	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	616.923.977	5,8	33,0
5	Medicinali e preparati farmaceutici	592.630.509	5,6	35,1
6	Macchine di impiego generale	575.164.733	5,4	15,8
7	Articoli in materie plastiche	558.904.212	5,3	20,4
8	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	534.985.752	5,1	15,2
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	487.081.385	4,6	25,0
10	Altre macchine per impieghi speciali	420.292.485	4,0	26,5
Totale gruppo 1		6.086.456.130	57,5	21,6
11	Altre macchine di impiego generale	381.312.957	3,6	1,0
12	Prodotti farmaceutici di base	298.471.469	2,8	-8,6
13	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	247.919.003	2,3	14,9
14	Altri prodotti chimici	246.320.395	2,3	-2,4
15	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	201.277.099	1,9	12,4
16	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	192.646.560	1,8	22,3
17	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	185.659.020	1,8	17,1
18	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	175.657.580	1,7	21,4
19	Prodotti della siderurgia	171.089.130	1,6	69,6
20	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	161.411.087	1,5	23,6
Totale gruppo 2		2.261.764.300	21,4	10,7
21	Rifiuti	148.456.809	1,4	34,8
22	Altri prodotti tessili	132.125.793	1,2	13,7
23	Apparecchi per uso domestico	106.639.422	1,0	-4,8
24	Vetro e prodotti in vetro	104.165.221	1,0	-4,1
25	Apparecchiature per illuminazione	93.301.390	0,9	26,5
26	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	92.831.311	0,9	21,8
27	Mezzi di trasporto n.c.a.	89.818.260	0,8	27,2
28	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	77.496.915	0,7	-5,1
29	Computer e unità periferiche	75.276.852	0,7	-5,0
30	Apparecchiature per le telecomunicazioni	72.342.592	0,7	32,6
Totale gruppo 3		992.454.565	9,4	12,4

La distribuzione nel mondo

Osserviamo a questo punto la geografia dei rapporti commerciali con l'estero delle imprese monzesi, a livello di continenti e di macro-aree continentali (tabella 11). Le esportazioni riguardano per poco meno di due terzi (65,8%) Paesi europei, per un valore delle merci scambiate di poco inferiore ai 7 miliardi di euro. Di questi, 5,1 miliardi si dirigono a Paesi facenti parte dell'Unione Europea e 1,8 miliardi ai restanti mercati, quali Svizzera (903 milioni) e Regno Unito (411 milioni). In termini di dinamica, il recupero sul 2020 è quasi identico per i Paesi UE (+16,1%) e gli altri (+15,9%). Si osserva una discreta crescita anche in rapporto al 2019 (+8,3%), alla quale i partner europei extra-UE (+14,2%) – e in particolare la Svizzera (+24%) – contribuiscono in misura maggiore rispetto ai Paesi UE (+6,4%). Sono destinate all'Asia merci per un valore di 2,1 miliardi di euro, quasi il 20% del totale provinciale. La maggior parte dei flussi (1,5 miliardi) riguarda l'Estremo Oriente, 418 milioni il Medio Oriente e solamente 161 milioni l'Asia Centrale, tra cui l'India (quasi 108 milioni). Il mercato cinese da solo vale 427 milioni di euro, rilevanti anche i flussi diretti a Singapore (305 milioni), probabilmente almeno in parte in transito verso altre destinazioni. L'export verso l'Asia recupera il 19,9% rispetto al 2020 e tutte le principali destinazioni risultano in crescita; si segnalano in particolare incrementi annui del 70% verso il Giappone e del 44,3% per Singapore, mentre il mercato cinese si ferma al +26,9%. La crescita dei mercati asiatici sul 2019 è estremamente robusta (+16,5%) grazie alle buone performance di Giappone (+69,2%) e Cina (+45,8%), stentano invece Corea del Sud (-3,4%) e India (-0,1%). I flussi verso l'America ammontano a 1,1 miliardi di euro, di cui ben 775 milioni verso gli Stati Uniti. Rispetto al 2020 la crescita risulta del 23,9%, che diventa 9,4% sul 2019. Poco meno del 3% dei flussi (309 milioni) si dirige in Africa, ancora meno (71 milioni) in Oceania.

La rilevanza dei mercati europei per l'import delle imprese brianzole sale al 70,9%, sono 6,6 miliardi di euro di merci in arrivo nel 2021. La gran parte proviene da Paesi UE, solo 1,1 miliardi dagli altri Paesi europei, tra i quali spicca la Svizzera con 723 milioni. I flussi hanno registrato un consistente incremento rispetto al 2020 (+25,3%) e risultano in crescita anche sul 2019 (+20,9%) nonostante un calo delle importazioni da Paesi europei non UE (-2,5%), quali Regno Unito (-18%) e Svizzera (-10,9%). Una quota rilevante dell'import riguarda il continente asiatico (22,5%); circa la metà di questi flussi proviene dalla sola Cina, poco più di 1 miliardo di euro. In termini di dinamica, le merci in arrivo dall'Asia crescono del 33,1% in un anno e del 18,7% in due anni; ancora più rilevante il dato della Cina, da cui si osserva un aumento dell'import della Brianza del 37,7% sul 2020 e del 23,8% sul 2019. In calo invece anche in confronto al 2020 le merci in arrivo da Giappone (-12,8%) e India (-2,6%). Da Africa e Oceania insieme proviene infine meno dell'1% dell'import brianzolo. Il

saldo commerciale tra export e import risulta positivo verso tutti i continenti tranne l'Asia, dove si osserva una differenza negativa di 8 milioni di euro. Nei confronti dell'Europa, il saldo è positivo (pari a 305 milioni di euro) e raggiunge i 590 milioni di euro verso l'America.

Di seguito consideriamo più nello specifico il dettaglio dei singoli Paesi con cui le imprese della Brianza intrattengono rapporti commerciali; in tabella 12 sono evidenziati i primi venti mercati per valore dell'import e dell'export nel 2021. La colonna dell'export è guidata dalla Germania con 1,4 miliardi di euro di esportazioni dalla Brianza, il 13,7% del totale, seguita a una certa distanza da altri due Paesi europei: Francia (917 milioni) e Svizzera (903 milioni). Tutti e tre i mercati sono in recupero sul 2020, dal +11,2% della Svizzera al +17% della Germania. I primi Paesi fuori dall'Europa sono gli Stati Uniti in quarta posizione (775 milioni), la Cina sesta (427 milioni) e Singapore nono (305 milioni). Più indietro troviamo altri tre mercati asiatici, ovvero Corea del Sud (138 milioni), Malaysia (136 milioni) e Giappone (130 milioni). La gran parte dei Paesi registra variazioni positive rispetto al 2020; in termini percentuali, la crescita più forte si rileva verso Giappone (+70%), Singapore (+44,3%), Polonia (+34,1%) e Turchia (+32,7%). L'unica variazione negativa riguarda la Malaysia (-1,8%), quasi nulla la crescita dei Paesi Bassi (+0,3%) e relativamente contenuta anche quella della Corea del Sud (+8,1%). La graduatoria dell'import vede al primo posto ancora la Germania, con 1,8 miliardi di euro di merci importate dalle imprese della Brianza nel 2021, il 19,4% dell'import complessivo, segue la Cina con 1 miliardo. Gli Stati Uniti sono l'unico altro Paese non europeo tra i primi dieci (500 milioni di euro di merci in arrivo), più distanti troviamo però numerosi mercati asiatici (Corea del Sud, Thailandia, Taiwan, Singapore, Giappone). In Europa, i principali mercati di approvvigionamento dopo la Germania sono costituiti da Paesi Bassi (782 milioni), Svizzera (723 milioni), Francia (668 milioni) e Belgio (508 milioni). In calo rispetto al 2020 l'import dal Regno Unito (-2,9%) e da due mercati relativamente poco importanti: Giappone e Ungheria. Più che raddoppiati i flussi in arrivo dalla Corea del Sud (+107,7%), in forte aumento anche dalla Thailandia (+62,2%).

TABELLA 11 – Import-export della provincia di Monza Brianza per area geografica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2021 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 21/20	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	6.667.824.128	6.973.274.468	70,9	65,8	25,3	16,1
Unione europea 27	5.487.187.420	5.129.960.585	58,3	48,4	25,4	16,1
Paesi europei non UE	1.180.636.708	1.843.313.883	12,6	17,4	24,8	15,9
<i>Regno Unito</i>	<i>142.205.990</i>	<i>411.658.573</i>	<i>1,5</i>	<i>3,9</i>	<i>-2,9</i>	<i>14,2</i>
<i>Svizzera</i>	<i>723.279.104</i>	<i>903.423.845</i>	<i>7,7</i>	<i>8,5</i>	<i>23,4</i>	<i>11,2</i>
<i>Turchia</i>	<i>188.172.210</i>	<i>197.506.225</i>	<i>2,0</i>	<i>1,9</i>	<i>35,6</i>	<i>32,7</i>
<i>Russia</i>	<i>58.518.717</i>	<i>175.878.365</i>	<i>0,6</i>	<i>1,7</i>	<i>47,4</i>	<i>17,0</i>
America	536.697.197	1.127.601.968	5,7	10,6	30,5	23,9
America Settentrionale	512.511.459	848.760.205	5,4	8,0	32,1	26,1
<i>Stati Uniti</i>	<i>500.532.240</i>	<i>775.575.292</i>	<i>5,3</i>	<i>7,3</i>	<i>34,8</i>	<i>26,7</i>
America Centro-Meridionale	24.185.738	278.841.763	0,3	2,6	2,9	17,7
<i>Brasile</i>	<i>9.404.692</i>	<i>97.171.670</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-13,5</i>	<i>12,8</i>
Asia	2.117.763.429	2.109.106.460	22,5	19,9	33,1	19,9
Medio Oriente	23.435.720	418.635.725	0,2	4,0	-13,8	10,2
Asia Centrale	118.471.046	161.480.506	1,3	1,5	5,0	30,5
<i>India</i>	<i>82.375.774</i>	<i>107.935.616</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>	<i>-2,6</i>	<i>30,1</i>
Asia Orientale	1.975.856.663	1.528.990.229	21,0	14,4	36,2	21,8
<i>Cina</i>	<i>1.078.522.819</i>	<i>427.867.301</i>	<i>11,5</i>	<i>4,0</i>	<i>37,7</i>	<i>26,9</i>
<i>Giappone</i>	<i>93.530.904</i>	<i>130.723.812</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>-12,8</i>	<i>70,0</i>
NIEs	448.755.369	620.733.509	4,8	5,9	54,3	27,0
<i>Singapore</i>	<i>123.791.381</i>	<i>305.354.676</i>	<i>1,3</i>	<i>2,9</i>	<i>30,9</i>	<i>44,3</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>190.016.714</i>	<i>138.785.728</i>	<i>2,0</i>	<i>1,3</i>	<i>107,7</i>	<i>8,1</i>
<i>Taiwan</i>	<i>129.066.662</i>	<i>82.053.763</i>	<i>1,4</i>	<i>0,8</i>	<i>26,9</i>	<i>6,7</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>5.880.612</i>	<i>94.539.342</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>88,8</i>	<i>31,3</i>
Africa	77.576.711	309.308.777	0,8	2,9	117,5	6,3
Africa Settentrionale	69.503.863	208.528.571	0,7	2,0	187,6	6,9
Altri Paesi africani	8.072.848	100.780.206	0,1	1,0	-29,8	5,0
Oceania e altri territori	5.044.815	71.865.619	0,1	0,7	-5,6	25,5
Totale Mondo	9.404.906.280	10.591.157.292	100,0	100,0	27,7	17,3

TABELLA 12 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2021 (provvisorio)	Var. % 21/20			2021 (provvisorio)	Var. % 21/20
1	Germania	1.820.834.877	31,7	1	Germania	1.453.866.133	17,0
2	Cina	1.078.522.819	37,7	2	Francia	917.765.794	14,2
3	Paesi Bassi	782.323.991	23,4	3	Svizzera	903.423.845	11,2
4	Svizzera	723.279.104	23,4	4	Stati Uniti	775.575.292	26,7
5	Francia	668.676.318	22,5	5	Spagna	484.664.235	20,0
6	Belgio	508.013.172	30,5	6	Cina	427.867.301	26,9
7	Stati Uniti	500.532.240	34,8	7	Regno Unito	411.658.573	14,2
8	Spagna	396.129.863	20,8	8	Polonia	349.127.814	34,1
9	Polonia	238.461.606	37,9	9	Singapore	305.354.676	44,3
10	Austria	236.702.563	36,4	10	Paesi Bassi	262.233.949	0,3
11	Corea del Sud	190.016.714	107,7	11	Belgio	254.823.628	24,7
12	Turchia	188.172.210	35,6	12	Turchia	197.506.225	32,7
13	Svezia	160.264.313	2,9	13	Austria	181.317.614	18,9
14	Thailandia	147.020.690	62,2	14	Svezia	178.326.942	24,8
15	Regno Unito	142.205.990	-2,9	15	Russia	175.878.365	17,0
16	Taiwan	129.066.662	26,9	16	Corea del Sud	138.785.728	8,1
17	Singapore	123.791.381	30,9	17	Malaysia	136.241.602	-1,8
18	Repubblica Ceca	107.542.050	13,3	18	Repubblica Ceca	133.793.601	16,7
19	Giappone	93.530.904	-12,8	19	Giappone	130.723.812	70,0
20	Ungheria	89.701.669	-1,2	20	Romania	121.102.979	23,8

3. Le economie locali nel mercato globale. Dinamiche e flussi del commercio internazionale

Le ultime tabelle della sezione riguardano l'incrocio tra settori e Paesi dell'export brianzolo, in particolare i principali Paesi dei primi tre settori e i settori più rilevanti dei primi tre mercati di sbocco. I prodotti in metallo occupano la prima posizione in tutti e tre i maggiori mercati per la Brianza (tabella 14): valgono il 27,7% dell'export verso la Germania (398 milioni), il 24,4% verso la Francia (216 milioni) e salgono fino al 54% nei confronti della Svizzera (458 milioni). La farmaceutica è il secondo comparto più importante per le esportazioni in Germania (211 milioni) e in Svizzera (108 milioni), mentre non è presente tra i primi cinque comparti in Francia, dove la seconda posizione è occupata dalla gomma-plastica. In Germania, la graduatoria è completata da macchinari (184 milioni), chimica (178 milioni) e gomma-plastica (137 milioni). La voce degli "altri prodotti", che per la Brianza è composta prevalentemente dai mobili, occupa la terza posizione sia per le esportazioni in Francia (114 milioni) che in Svizzera (71 milioni); macchinari e chimica completano la graduatoria per entrambi i Paesi. Se consideriamo la distribuzione per Paese dei principali comparti dell'export brianzolo (tabella 13), i prodotti in metallo si dirigono per oltre il 50% verso tre soli Paesi, ovvero Svizzera (23,2%), Germania (20,2%) e Francia (10,9%). Per i macchinari il primo mercato di sbocco è la Germania con 184 milioni, seguita da due mercati extra-europei: Stati Uniti (151 milioni) e Cina (121 milioni). L'export brianzolo di prodotti chimici infine ha come destinazione principale la Germania (178 milioni), seguita da Spagna (109 milioni) e Stati Uniti (104 milioni).

TABELLA 13 – Principali mercati dei primi 3 comparti merceologici per esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Metalli di base e prodotti in metallo			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %
Svizzera	458.867.957	23,2	Germania	184.338.136	11,6	Germania	178.985.959	12,2
Germania	398.446.101	20,2	Stati Uniti	151.079.292	9,5	Spagna	109.796.637	7,5
Francia	216.248.179	10,9	Cina	121.433.241	7,6	Stati Uniti	104.950.006	7,2
Polonia	92.992.129	4,7	Francia	111.866.252	7,0	Francia	92.631.985	6,3
Spagna	74.645.149	3,8	Polonia	95.616.378	6,0	Regno Unito	66.785.173	4,6

TABELLA 14 – Principali comparti merceologici dei primi 3 Paesi per esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2021 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Germania		
Prodotti in metallo	398.446.101	27,7
Farmaceutica	211.625.702	14,7
Macchinari	184.338.136	12,8
Chimica	178.985.959	12,5
Gomma-plastica	137.324.602	9,6
Francia		
Prodotti in metallo	216.248.179	24,4
Gomma-plastica	116.935.972	13,2
Altri prodotti	114.607.093	12,9
Macchinari	111.866.252	12,6
Chimica	92.631.985	10,4
Svizzera		
Prodotti in metallo	458.867.957	54,0
Farmaceutica	108.222.017	12,7
Altri prodotti	71.629.272	8,4
Chimica	60.312.506	7,1
Macchinari	38.752.204	4,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI LODI

Nel 2021 le esportazioni di beni manifatturieri delle imprese del lodigiano ammontano complessivamente a 3,8 miliardi di euro, contro 6,4 miliardi di importazioni (tabella 15). Il comparto dell'elettronica è nettamente preponderante nella ripartizione settoriale del commercio con l'estero delle imprese di Lodi, sia sul profilo dell'export che dell'import. Le esportazioni del 2021 sono pari a 1,5 miliardi di euro, ovvero il 39,8% dell'export manifatturiero complessivo; piuttosto rilevante se consideriamo che in Italia il comparto pesa il 3,5% soltanto. Il secondo comparto è la chimica, che vale quasi 580 milioni di euro (15,1%), seguita dall'alimentare a quota 456 milioni (11,9%); per entrambi si osserva una discreta specializzazione dell'economia lodigiana, dal momento che l'alimentare pesa per il 9% dell'export manifatturiero italiano e la chimica per il 7,2%. I restanti comparti non superano il 10% dell'export complessivo; gli apparecchi elettrici valgono per il lodigiano 366 milioni di euro, i macchinari 272 milioni, la gomma-plastica 207 milioni. Superano i 100 milioni di export anche i prodotti in metallo (128 milioni) e la farmaceutica (120 milioni), al di sotto invece sia l'abbigliamento che i mezzi di trasporto. Per quanto riguarda le importazioni della provincia di Lodi nel 2021, i prodotti dell'elettronica valgono ben 2,5 miliardi di euro, con un peso sul totale analogo a quello dell'export (39,3%). L'alimentare è il secondo comparto per valore delle merci importate, circa 1 miliardo di euro (16,2%), al terzo posto la farmaceutica, poco rilevante per quanto riguarda l'export, che vale 886 milioni di euro di importazioni (13,7%). Segue la chimica a quota 602 milioni di euro, quindi la meccanica con 383 milioni di euro di macchinari e 342 milioni di euro di prodotti in metallo. Il saldo commerciale tra esportazioni e importazioni è negativo per il complesso dei flussi della provincia (-3,4 miliardi) e per la maggior parte dei singoli settori, in primo luogo elettronica (-1 miliardo), farmaceutica (-765 milioni) e alimentare (-593 milioni). Tra i comparti principali, l'eccezione rilevante è costituita dagli apparecchi elettrici (+226 milioni).

La dinamica dell'export dell'ultimo anno vede un discreto recupero dei flussi dell'elettronica (+12,7%), sufficiente a compensare le perdite del 2020 e a registrare una variazione positiva del 9,3% in rapporto al 2019. Positivo anche il dato della chimica (+8,4%), che sconta però ancora un divario sul 2019 (-1,9%). Una dinamica opposta riguarda il comparto alimentare, cresciuto significativamente nel 2020 e in calo invece nell'ultimo anno (-7,3%). Due comparti in forte crescita annua sono i prodotti in metallo (+29%) e la farmaceutica (+28,6%), entrambi nettamente in positivo anche a confronto con il 2019 pre-pandemia (rispettivamente +37,4% e +61,1%). Oltre all'alimentare, solamente due micro-comparti quali i prodotti in legno e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere" hanno visto una riduzione dei flussi di export a confronto con il 2020. Rispetto al 2019 invece, oltre a questi due piccoli comparti e alla chimica,

registrano un bilancio negativo macchinari (-1,9%) e mezzi di trasporto (-1,1%). Le importazioni del lodigiano – come abbiamo visto dal confronto territoriale iniziale – evidenziano una flessione in controtendenza con quanto avviene sia nelle vicine Milano e Monza che nel resto d'Italia. Il comparto dell'elettronica soffre una riduzione, ma di entità piuttosto contenuta (-0,5%), mentre rispetto al 2019 registra comunque un incremento (+3,3%). Quasi tutti gli altri comparti rilevano incrementi annui dei flussi superiori al 10%, controbilanciati però dalla pesante riduzione delle importazioni di prodotti farmaceutici, pari al -37,9%, che significa ben 540 milioni di euro in meno. Tra i comparti in crescita si segnalano i prodotti in metallo con un incremento del 62,5% (+48,4% in due anni), i macchinari (+40%) e gli apparecchi elettrici (+37,3%).

Possiamo osservare la composizione settoriale dell'export lodigiano anche a un livello di maggiore dettaglio, considerando la massima suddivisione resa disponibile da Istat per le province, ovvero i gruppi della classificazione Ateco; in tabella 16 sono mostrati i primi trenta. Il primo dettaglio che emerge è la significativa concentrazione dei flussi in una ridotta varietà di categorie merceologiche: le prime dieci voci rappresentano infatti l'80,2% delle esportazioni provinciali (circa 3 miliardi di euro), le prime quattro arrivano già al 56,9%. I primi due prodotti costituiscono le maggiori suddivisioni dell'elettronica: si tratta delle apparecchiature per telecomunicazioni (861 milioni, 22,3% del totale) e dei computer (619 milioni, 16% del totale); in termini di variazione sul 2020, la crescita dell'export di computer (+24,4%) è nettamente più rilevante di quella delle apparecchiature per telecomunicazioni (+5,5%). La terza voce è costituita da saponi, profumi e cosmetici per 366 milioni di euro di export, cresciuti solamente dell'1,9% nell'ultimo anno. In quarta posizione i prodotti lattiero-caseari, la prima voce del comparto alimentare, che valgono 348 milioni di euro nel 2021 e perdono il 10,1% a confronto con il 2020. Tutti i restanti prodotti del primo gruppo registrano una crescita annua superiore al 10%. Tra questi si segnalano tre voci relative alla meccanica (motori, altre macchine di impiego generale e apparecchiature di cablaggio), una ciascuna alla gomma-plastica (articoli in materie plastiche), chimica (prodotti chimici di base) e farmaceutica (medicinali e preparati farmaceutici). Scorrendo la graduatoria, la voce delle "altre macchine di impiego speciale" è quella maggiormente in calo (-23,4%); diminuisce anche la seconda voce del comparto alimentare rappresentata da frutta e ortaggi (-1,2%). Forte crescita per metalli di base preziosi (+51,3%), prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+48,6%) e altri prodotti in metallo (+40,1%).

TABELLA 15 – Import-export manifatturiero della provincia di Lodi per classe merceologica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2021 provvisorio		Pesi %		Var. % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.049.674.632	456.387.985	16,2	11,9	11,8	-7,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	153.984.874	79.226.885	2,4	2,1	15,4	12,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	37.593.843	6.084.042	0,6	0,2	11,8	-11,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	20.064.011	28.854.087	0,3	0,8	-7,5	48,2
Sostanze e prodotti chimici	602.851.911	579.878.297	9,3	15,1	12,0	8,4
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	886.022.433	120.584.061	13,7	3,1	-37,9	28,6
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	244.450.282	207.504.619	3,8	5,4	18,1	17,4
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	342.456.950	128.437.078	5,3	3,3	62,5	29,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.541.180.645	1.527.065.026	39,3	39,8	-0,5	12,7
Apparecchi elettrici	139.931.010	366.119.064	2,2	9,5	37,3	17,7
Macchinari e apparecchi n.c.a.	383.878.168	272.198.438	5,9	7,1	40,0	3,1
Mezzi di trasporto	19.161.480	52.598.097	0,3	1,4	37,2	25,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	44.133.436	10.439.969	0,7	0,3	-12,6	-42,6
Totale manifatturiero	6.465.383.675	3.835.377.648	100,0	100,0	-0,6	10,1

TABELLA 16 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Lodi (anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 21/20
1	Apparecchiature per le telecomunicazioni	861.403.393	22,3	5,5
2	Computer e unità periferiche	619.264.782	16,0	24,4
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	366.484.560	9,5	1,9
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	348.884.033	9,0	-10,1
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	237.461.635	6,1	15,8
6	Articoli in materie plastiche	170.482.797	4,4	18,4
7	Altre macchine di impiego generale	168.466.565	4,4	15,9
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	146.730.195	3,8	28,2
9	Apparecchiature di cablaggio	93.996.221	2,4	20,9
10	Medicinali e preparati farmaceutici	84.021.391	2,2	27,0
Totale gruppo 1		3.097.195.572	80,2	10,1
11	Altre macchine per impieghi speciali	58.647.659	1,5	-23,4
12	Altri prodotti in metallo	54.766.457	1,4	40,1
13	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	43.909.089	1,1	-1,2
14	Altri prodotti tessili	41.178.030	1,1	20,9
15	Prodotti farmaceutici di base	36.562.670	0,9	32,4
16	Altri prodotti alimentari	36.256.293	0,9	8,2
17	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	34.072.391	0,9	17,2
18	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	29.862.933	0,8	29,0
19	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	28.854.087	0,7	48,6
20	Macchine di impiego generale	27.704.627	0,7	7,3
Totale gruppo 2		391.814.236	10,1	11,1
21	Altri prodotti chimici	23.925.571	0,6	2,7
22	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	23.076.399	0,6	16,3
23	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	22.750.233	0,6	9,9
24	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	20.915.015	0,5	51,3
25	Articoli in gomma	19.260.407	0,5	-5,5
26	Altre apparecchiature elettriche	17.603.851	0,5	23,6
27	Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	16.293.600	0,4	12,1
28	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	15.122.907	0,4	13,8
29	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	15.050.866	0,4	13,2
30	Autoveicoli	14.565.273	0,4	13,5
Totale gruppo 3		188.564.122	4,9	13,4

La distribuzione nel mondo

Osserviamo a questo punto la distribuzione dei rapporti con l'estero delle imprese di Lodi, dettagliando i volumi e la dinamica degli scambi per continenti e macro-aree continentali (tabella 17). La principale direttrice delle esportazioni lodigiane è l'Europa: il Vecchio Continente intercetta infatti il 90,8% dei flussi in uscita dalla provincia, si tratta di 3,5 miliardi di euro. La quasi totalità di questi scambi riguarda Paesi membri dell'Unione Europea, sono 3,3 miliardi di euro in tutto; tra i restanti mercati, Regno Unito e Svizzera valgono circa 50 milioni di euro ciascuno. La crescita dell'export verso l'Europa è in linea con la media provinciale (+10,2%) e la variazione è positiva anche rispetto al 2019 (+5,6%); risultano in calo i soli Paesi non UE (-20,5%), spinti verso il basso dalla flessione del Regno Unito (-65,7% frutto di una riduzione dell'export di prodotti alimentari). Al di fuori dell'Europa, i mercati asiatici nel complesso intercettano poco meno di 200 milioni di euro di esportazioni (5,2% del totale). Poco meno di un quarto di questi flussi riguarda la Cina (46 milioni), a cui si aggiungono 33 milioni diretti a Hong Kong, 13 milioni alla Corea del Sud e 12 milioni a Singapore. Piuttosto rilevante anche il gruppo dei Paesi del Medio Oriente (57 milioni). L'export verso l'Asia cresce solo del 3,9% nell'ultimo anno, ma è da considerare che non aveva subito una flessione nel 2020; estremamente positiva in particolare la performance ottenuta sul mercato cinese (+40,3%), in calo il Medio Oriente (-18,1%) e Singapore (-35,3%). Il continente americano rileva per meno della metà dei flussi dell'Asia, si tratta di quasi 97 milioni di euro, di cui 58 milioni indirizzati verso gli Stati Uniti. La dinamica del continente è estremamente positiva (+20,2%) con l'eccezione costituita dal mercato del Brasile (-17,5%). La maggior parte delle importazioni delle imprese lodigiane proviene dall'Europa, ma la quota del vecchio continente è decisamente più ridotta di quella dell'export, si scende infatti al 57% (3,7 miliardi di euro in valori assoluti). I flussi di merci da Paesi europei segnano una riduzione del 2,7% nell'ultimo anno, che sommata al calo già registrato nell'anno della pandemia porta a una riduzione dell'11,2% in due anni. Si muove in direzione opposta la dinamica dell'import dall'Asia, cresciuto del 2,1% in un anno e del 7,6% in due anni. Il lodigiano importa complessivamente merci dall'Asia per 2,7 miliardi di euro, dei quali 2,5 miliardi dalla Cina. I flussi della Cina si sono però ridotti nel 2021 (-2,3%), la crescita dell'ultimo anno si deve dunque a mercati molto più piccoli, ma più dinamici (India, Corea del Sud, Taiwan).

Di seguito consideriamo invece il dettaglio dei singoli Paesi con i quali hanno rapporti commerciali le imprese del lodigiano, nello specifico i primi venti Paesi per volumi di import ed export nel 2021 (tabella 18). Dal lato dell'export, i primi dieci mercati di sbocco per Lodi sono tutti Paesi dell'Unione Europea. Due soli Paesi intercettano insieme poco più della metà (52,9%) dell'intero export provinciale, si tratta della Spagna (1,5 miliardi di euro) e della Francia (516 milioni); entrambe risultano in crescita sul 2020, rispettivamente del 21,3% e del 6,2%. La Germania occupa la terza posizione (271 milioni) ed è uno dei pochi Paesi in calo (-0,3%), insieme a Paesi Bassi (-8,8%), Repubblica Ceca (-28%) e Regno Unito (-65,7%). La crescita maggiore si osserva invece nei confronti di Svizzera (+63%), Cina (+40,3%), Austria (+33,6%) e Polonia (+33,5%). La Cina, in sedicesima posizione - con 46 milioni di euro - è uno dei tre Paesi non europei presenti in graduatoria, preceduta dagli Stati Uniti che occupano l'undicesimo posto (58 milioni) e seguita da Hong Kong, territorio cinese autonomo in diciannovesima posizione (33 milioni). La graduatoria dell'import è guidata dalla Cina (2,5 miliardi di euro) che, come abbiamo visto nel paragrafo precedente, ha registrato una riduzione dei flussi nel 2021 (-2,3%). Sono europei gli altri maggiori mercati di approvvigionamento del lodigiano, in primo luogo Germania (978 milioni) e Francia (835 milioni). La Spagna, prima per export, occupa il sesto posto per import (343 milioni), preceduta da Paesi Bassi e Belgio. Vietnam (91 milioni), Bangladesh (71 milioni) e India (60 milioni) sono gli unici Paesi non europei presenti oltre alla Cina; proprio Vietnam (+399,4%) e India (+106,4%) sono i due mercati da cui l'import lodigiano è cresciuto maggiormente (in entrambi i casi relativamente a prodotti di elettronica).

Concludiamo l'analisi del commercio estero lodigiano con l'osservazione dell'incrocio dei flussi di export tra Paesi e settori (tabelle 19 e 20). Le esportazioni dirette in Spagna riguardano per l'86,7% prodotti di elettronica (1,3 miliardi di euro), un comparto che occupa solo la quinta posizione in Francia e non è tra i primi cinque in Germania. La graduatoria della Spagna vede anche una discreta rilevanza di chimica (3,9%) e apparecchi elettrici (3,5%). L'alimentare è il primo comparto dell'export verso Francia e Germania, dove pesa rispettivamente il 34,1% e il 25% del totale dei flussi lodigiani verso quel Paese. In Francia è seguito da apparecchi elettrici (22,6%) e chimica (18,5%), in Germania nuovamente dalla chimica (22,5%) e dalla gomma-plastica (13,9%). Sotto il profilo dei mercati di sbocco dei principali settori, l'export di prodotti di elettronica si dirige quasi esclusivamente verso la Spagna (l'86,6% del totale del comparto); segue con una discreta quota il Portogallo (6,1%), molto meno rilevanti gli altri mercati. La Francia è invece il primo mercato di riferimento del lodigiano sia per i prodotti chimici (16,3%) che per l'alimentare (38,2%). Seguono con quote del 10% circa Germania e Spagna, quindi al quinto posto la prima destinazione extra-europea, Hong Kong. L'export alimentare risulta relativamente concentrato verso poche destinazioni: più dei due terzi si dirige verso tre Paesi soltanto, così dopo la Francia troviamo Belgio (14,8%) e Germania (14,7%).

TABELLA 17 – Import-export della provincia di Lodi per area geografica

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2021 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	3.722.864.561	3.505.250.596	57,0	90,8	-2,7	10,2
Unione europea 27	3.586.562.491	3.313.095.845	54,9	85,8	-1,8	12,7
Paesi europei non UE	136.302.070	192.154.751	2,1	5,0	-21,1	-20,5
<i>Regno Unito</i>	<i>71.884.980</i>	<i>50.911.229</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>	<i>-36,7</i>	<i>-65,7</i>
<i>Svizzera</i>	<i>28.523.060</i>	<i>48.993.242</i>	<i>0,4</i>	<i>1,3</i>	<i>-8,5</i>	<i>63,0</i>
<i>Turchia</i>	<i>9.599.221</i>	<i>38.037.307</i>	<i>0,1</i>	<i>1,0</i>	<i>-10,9</i>	<i>27,8</i>
<i>Russia</i>	<i>20.893.242</i>	<i>16.160.310</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>118,2</i>	<i>58,3</i>
America	42.891.296	96.880.370	0,7	2,5	71,1	20,2
America Settentrionale	27.475.816	65.916.349	0,4	1,7	61,7	27,1
<i>Stati Uniti</i>	<i>23.238.488</i>	<i>58.246.351</i>	<i>0,4</i>	<i>1,5</i>	<i>66,1</i>	<i>29,2</i>
America Centro-Meridionale	15.415.480	30.964.021	0,2	0,8	90,8	7,7
<i>Brasile</i>	<i>1.051.217</i>	<i>11.051.001</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-39,2</i>	<i>-17,5</i>
Asia	2.757.444.071	199.713.699	42,2	5,2	2,1	3,9
Medio Oriente	1.701.647	57.917.270	0,0	1,5	-2,2	-18,1
Asia Centrale	138.192.468	12.596.958	2,1	0,3	28,9	71,3
<i>India</i>	<i>60.037.101</i>	<i>6.903.933</i>	<i>0,9</i>	<i>0,2</i>	<i>106,4</i>	<i>22,3</i>
Asia Orientale	2.617.549.956	129.199.471	40,1	3,3	1,0	13,1
<i>Cina</i>	<i>2.497.458.901</i>	<i>46.382.619</i>	<i>38,2</i>	<i>1,2</i>	<i>-2,3</i>	<i>40,3</i>
<i>Giappone</i>	<i>3.110.100</i>	<i>8.341.535</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>425,7</i>	<i>-6,0</i>
NIEs	20.398.633	63.619.447	0,3	1,6	49,9	-2,1
<i>Singapore</i>	<i>313.802</i>	<i>12.533.714</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>364,0</i>	<i>-35,3</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>11.393.580</i>	<i>13.366.549</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>34,6</i>	<i>25,0</i>
<i>Taiwan</i>	<i>8.112.672</i>	<i>4.355.230</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>73,9</i>	<i>24,7</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>578.579</i>	<i>33.363.954</i>	<i>0,0</i>	<i>0,9</i>	<i>40,7</i>	<i>6,2</i>
Africa	11.195.192	55.181.101	0,2	1,4	91,9	19,1
Africa Settentrionale	10.478.483	45.389.533	0,2	1,2	91,0	13,3
Altri Paesi africani	716.709	9.791.568	0,0	0,3	106,1	55,6
Oceania e altri territori	203.315	5.289.451	0,0	0,1	200,4	6,4
Totale Mondo	6.534.598.435	3.862.315.217	100,0	100,0	-0,3	10,2

TABELLA 18 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2021 (provvisorio)	Var. % 21/20			2021 (provvisorio)	Var. % 21/20
1	Cina	2.497.458.901	-2,3	1	Spagna	1.526.706.846	21,3
2	Germania	978.310.895	-10,3	2	Francia	516.186.991	6,2
3	Francia	835.470.750	1,6	3	Germania	271.585.711	-0,3
4	Paesi Bassi	381.076.072	-17,6	4	Belgio	147.801.503	11,6
5	Belgio	367.740.213	20,6	5	Portogallo	122.642.212	13,7
6	Spagna	343.146.027	-1,8	6	Paesi Bassi	95.695.627	-8,8
7	Repubblica Ceca	179.194.758	34,0	7	Polonia	90.865.274	33,5
8	Polonia	123.996.771	49,3	8	Grecia	77.538.450	13,6
9	Vietnam	91.304.112	399,4	9	Repubblica Ceca	76.434.566	-28,0
10	Regno Unito	71.884.980	-36,7	10	Slovacchia	75.282.173	9,0
11	Bangladesh	71.181.587	-2,8	11	Stati Uniti	58.246.351	29,2
12	Austria	66.115.723	18,3	12	Romania	55.682.267	6,4
13	India	60.037.101	106,4	13	Austria	50.974.140	33,6
14	Grecia	52.109.971	25,8	14	Regno Unito	50.911.229	-65,7
15	Slovacchia	45.408.563	18,4	15	Svizzera	48.993.242	63,0
16	Portogallo	32.069.314	49,3	16	Cina	46.382.619	40,3
17	Romania	31.309.059	-4,1	17	Ungheria	42.891.265	5,4
18	Svizzera	28.523.060	-8,5	18	Turchia	38.037.307	27,8
19	Irlanda	26.980.618	-23,8	19	Hong Kong	33.363.954	6,2
20	Ungheria	24.646.558	-64,6	20	Svezia	30.036.024	19,3

TABELLA 19 – Principali comparti merceologici dei primi 3 Paesi per esportazioni della provincia di Lodi (anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2021 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Spagna		
Elettronica e ottica	1.322.085.851	86,7
Chimica	59.382.482	3,9
Apparecchi elettrici	53.698.622	3,5
Gomma-plastica	26.803.438	1,8
Alimentare	22.852.818	1,5
Francia		
Alimentare	174.386.157	34,1
Apparecchi elettrici	115.714.419	22,6
Chimica	94.741.024	18,5
Prodotti in metallo	22.995.703	4,5
Elettronica e ottica	22.881.752	4,5
Germania		
Alimentare	67.183.500	25,0
Chimica	60.330.392	22,5
Gomma-plastica	37.182.531	13,9
Macchinari	25.992.197	9,7
Apparecchi elettrici	25.346.905	9,4

TABELLA 20 – Principali mercati dei primi 3 comparti merceologici per esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2021 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Computer, apparecchi elettronici e ottici			Sostanze e prodotti chimici			Prodotti alimentari, bevande e tabacco		
Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2021 (provvisorio)	Pesi %
Spagna	1.322.085.851	86,6	Francia	94.741.024	16,3	Francia	174.386.157	38,2
Portogallo	92.389.176	6,1	Germania	60.330.392	10,4	Belgio	67.676.609	14,8
Repubblica Ceca	26.627.832	1,7	Spagna	59.382.482	10,2	Germania	67.183.500	14,7
Francia	22.881.752	1,5	Paesi Bassi	39.667.129	6,8	Spagna	22.852.818	5,0
Germania	14.330.404	0,9	Hong Kong	28.626.052	4,9	Lussemburgo	17.266.233	3,8

